

**Bruxelles, 13 ottobre 2026
(OR. en)**

14436/26

**CONOP 70
CFSP/PESC 1657
COARM 191**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla settima conferenza di revisione della convenzione su certe armi convenzionali (CCW)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla settima conferenza di revisione della convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW), approvate dal Consiglio "Affari esteri" nella sua 4201^a sessione, tenutasi il 12 ottobre 2026.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO**SULLA SETTIMA CONFERENZA DI REVISIONE DELLA CONVENZIONE SULLA
PROIBIZIONE O LA LIMITAZIONE DELL'USO DI ALCUNE ARMI CONVENZIONALI
CHE POSSONO ESSERE CONSIDERATE DANNOSE O AVENTI EFFETTI
INDISCRIMINATI (CCW)**

1. Il Consiglio si compiace della prossima settima conferenza di revisione della convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW), che si terrà a Ginevra dal 16 al 20 novembre 2026. L'Unione europea è pienamente impegnata a contribuire in modo costruttivo a un esito positivo della settima conferenza di revisione della CCW. Il Consiglio esprime apprezzamento alla Svizzera per essersi offerta di presiedere la conferenza di revisione della CCW e ribadisce la propria disponibilità a sostenere la presidenza durante la conferenza di revisione.
2. La conferenza di revisione si svolgerà in un contesto caratterizzato dal deterioramento della sicurezza globale, compresa una guerra ad alta intensità su vasta scala ai confini dell'Unione europea, nonché da rapidi progressi nel settore delle tecnologie emergenti che richiedono attenzione e risposte. In tale contesto, la conferenza di revisione offre l'opportunità di intensificare con urgenza gli sforzi volti a rafforzare l'attuazione della CCW. Una delle priorità della conferenza di revisione dovrebbe essere garantire che, in futuro, l'efficacia della convenzione sia preservata e ulteriormente rafforzata, anche facendo in modo che la convenzione continui a rispondere ai nuovi sviluppi e alle tecnologie emergenti.
3. Il Consiglio rammenta che la CCW e i relativi protocolli sono strumenti fondamentali del diritto internazionale umanitario, di cui costituiscono parte integrante. Il crescente uso di alcune armi convenzionali contro le popolazioni e le infrastrutture civili causa danni umanitari allarmanti, soprattutto in contesti urbani, e richiede una risposta urgente. Il Consiglio ricorda l'obbligo di rispettare e far rispettare il diritto internazionale umanitario in ogni circostanza. Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a rispettare e osservare appieno il diritto internazionale umanitario, nonché a continuare ad aderire pienamente agli orientamenti dell'UE per promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario.
4. Il Consiglio sottolinea che la CCW è un consesso internazionale unico che riunisce competenze diplomatiche, giuridiche e militari, oltre che un forum adeguato per rispondere ai rapidi sviluppi nel settore delle tecnologie delle armi, e attraverso il suo mandato contribuisce quindi a prevenire e ridurre le sofferenze sia della popolazione civile che dei combattenti.

5. Il Consiglio richiama l'attenzione sulle sfide poste dalle armi considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati e sul ruolo della CCW nell'affrontare tali sfide attraverso l'adozione di limitazioni dell'uso di armi specifiche o la proibizione di queste ultime.
6. Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'universalizzazione della convenzione e dei relativi protocolli e rammenta gli sforzi dell'UE al riguardo. Al fine di accrescere la forza e l'efficacia della convenzione e dei relativi protocolli, il Consiglio incoraggia tutti gli Stati che non l'hanno ancora fatto ad aderire senza ulteriori indugi alla CCW e ai relativi protocolli.
7. Il Consiglio sottolinea l'importanza di discussioni inclusive sulla CCW con la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati e le competenze tecniche degli osservatori, che svolgono un ruolo centrale nell'ampliare la portata del dibattito sulla CCW e nel garantire una comprensione globale delle complesse questioni in esame. Il Consiglio pone in evidenza il ruolo cruciale della società civile a tale riguardo.
8. Il Consiglio sottolinea l'importanza della trasparenza e del rafforzamento della fiducia nell'attuazione della CCW e dei relativi protocolli e incoraggia le alte parti contraenti ad attuare i loro obblighi giuridici, tecnici e in materia di relazioni nazionali, a migliorare il tasso di stesura delle relazioni nazionali e la qualità di queste ultime e ad avviare ulteriori discussioni sull'attuazione a livello nazionale.
9. Il Consiglio accoglie con favore i lavori intrapresi dal gruppo di esperti governativi sulle tecnologie emergenti nel settore dei sistemi di armi letali autonomi (SALA). Il Consiglio accoglie positivamente il consenso raggiunto dal gruppo di esperti governativi su una serie di elementi in vista di uno strumento, senza pregiudicarne la natura, e di altre possibili misure. È incoraggiante constatare un accordo su quanto segue: caratterizzazione, applicazione dei principi e dei requisiti del diritto internazionale umanitario e necessità di garantirne il rispetto, elementi inerenti a divieti, requisiti e misure di attenuazione del rischio specifici, in particolare quelli connessi all'elemento umano, nonché rendicontabilità e responsabilità. L'insieme di tali elementi deve costituire la base di un futuro mandato.
10. Sia gli 11 principi guida che l'accordo ormai raggiunto sulla serie di elementi in vista di uno strumento e di altre possibili misure rappresentano tappe importanti. Dimostrano che vi è una base sufficiente a partire dalla quale istituire un quadro operativo e giuridico di governance. Il Consiglio esprime la sua gratitudine al presidente, l'ambasciatore in den Bosch del Regno dei Paesi Bassi, per l'eccellente leadership esercitata negli ultimi tre anni in seno al gruppo di esperti governativi sulle tecnologie emergenti nel settore dei SALA.
11. Il Consiglio sottolinea che la CCW è il forum internazionale pertinente in materia di SALA e si attende che la conferenza di revisione del 2026 adotti un mandato negoziale ambizioso che consenta al gruppo di esperti governativi di proseguire i lavori riguardanti uno strumento, senza pregiudicarne la natura, basandosi sulla serie di elementi in vista di uno strumento e di altre possibili misure che figurano nell'ultima relazione del gruppo di esperti governativi sui SALA e su altri risultati del processo svolto nell'ambito di tale gruppo.
12. Il Consiglio evidenzia che il requisito fondamentale del controllo e del giudizio umano deve essere mantenuto per tutto il ciclo di vita dei SALA. Inoltre, giacché la rendicontabilità e la responsabilità non possono essere trasferite alle macchine, è necessario garantire una responsabilità e una rendicontabilità umane per le decisioni sull'uso della forza, in modo da assicurare il rispetto del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale umanitario.

13. Il Consiglio ricorda il suo sostegno all'approccio a due livelli, che prevede il divieto dei SALA che non possono essere utilizzati conformemente ai requisiti e ai principi del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale umanitario, e la regolamentazione di altri SALA.
14. Il Consiglio attende con interesse il proseguimento dei lavori per garantire una solida attuazione operativa degli elementi concordati. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di affrontare anche la necessità di un riesame giuridico dei SALA e di una valutazione giuridica in caso di modifiche sostanziali alle caratteristiche dei SALA.
15. Per quanto riguarda il protocollo II modificato, il Consiglio esprime preoccupazione per il continuo uso di mine, trappole e altri ordigni che causano sofferenza e danni alle persone, comprese le gravi ripercussioni che continuano ad avere in tutto il mondo gli ordigni esplosivi improvvisati (IED) come pure il loro uso e i loro effetti indiscriminati, in particolare il compimento di atti terroristici e l'uso di IED da parte di attori non statali. Il crescente uso di IED contro le popolazioni, le infrastrutture e i beni civili, compresi i sistemi sanitari, causa danni umanitari allarmanti, soprattutto in contesti urbani, e richiede una risposta urgente. Il Consiglio sottolinea che, al fine di contrastare la minaccia globale, occorre adoperarsi per potenziare prevenzione, preparazione e risposta e che è necessario un coordinamento a livello nazionale, regionale e internazionale. A tale riguardo, il Consiglio ribadisce il suo sostegno di lunga data agli sforzi di sviluppo delle capacità nazionali e alle operazioni di sminamento umanitario in tutto il mondo per affrontare la minaccia rappresentata dagli IED.
16. Il Consiglio evidenzia la necessità di coinvolgere attivamente il settore privato, in particolare i produttori e i distributori di materiali precursori per la produzione di IED, al fine di impedirne la diversione verso utenti finali non autorizzati. Il Consiglio sottolinea l'importanza di solide misure nazionali per prevenire e arrestare la diversione di armi e precursori di esplosivi verso attori terroristici.
17. Il Consiglio evidenzia le ripercussioni umanitarie e le pesanti conseguenze sullo sviluppo sociale ed economico dovute a un uso indiscriminato e sproporzionato delle mine diverse da quelle antipersona. Il Consiglio riconosce che le mine diverse da quelle antipersona sono armi legittime, ma le parti sono tenute a garantire che esse siano impiegate conformemente al diritto internazionale umanitario, anche mediante l'adozione di tutte le precauzioni possibili, per proteggere i civili dagli effetti di tali armi. Il Consiglio esorta le alte parti contraenti a discutere ulteriormente di come garantire il rispetto del protocollo II modificato, anche per quanto riguarda le mine diverse dalle mine antipersona, e chiede che queste ultime rimangano all'ordine del giorno della CCW al fine di garantire che le alte parti contraenti possano continuare a esaminare la questione in modo costruttivo e trasparente.
18. In relazione al protocollo III, il Consiglio esprime preoccupazione e condanna per il crescente uso di armi incendiarie contro obiettivi civili e militari siti all'interno di concentrazioni di civili, sottolineando che tale uso indiscriminato provoca effetti crudeli e sofferenze inaccettabili.
19. Il Consiglio deplora profondamente che le questioni relative al protocollo III siano state rimosse dall'ordine del giorno della CCW e chiede la loro reintroduzione, dal momento che tutti i protocolli dovrebbero essere oggetto di un dibattito strutturato sull'attuazione della convenzione.

20. Per quanto riguarda il protocollo V, il Consiglio ricorda che i residui bellici esplosivi (ERW) rimangono una minaccia ereditata dai conflitti armati e rappresentano un pericolo per i civili, compresi i bambini, che perdura per molto tempo dopo la cessazione delle ostilità. Il Consiglio sottolinea che gli ERW ritardano notevolmente gli sforzi di ricostruzione, ostacolano lo sviluppo socioeconomico e hanno gravi conseguenze negative per l'ambiente.
21. Negli ultimi anni si è assistito a livello globale a una recrudescenza dell'uso di vari tipi di mine, tra cui mine antipersona, munizioni a grappolo e altre armi esplosive, in particolare a seguito della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Il Consiglio resta determinato a difendere le convenzioni pertinenti e il diritto internazionale umanitario, al fine di preservare il quadro di sicurezza collettiva di cui costituiscono una pietra angolare.
22. Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE a continuare a fornire un sostegno costante e continuo alle operazioni di sminamento, all'educazione ai rischi e all'assistenza alle vittime per apportare benefici tangibili alle comunità nelle zone colpite, creando nuove opportunità di crescita e stabilità.
23. Il Consiglio ricorda che la guerra di aggressione ingiustificabile e illegale della Russia nei confronti dell'Ucraina costituisce una palese violazione del diritto internazionale, tra cui la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale umanitario, e degli obblighi che incombono alla Russia in virtù della CCW e di diversi suoi protocolli, ma anche una catastrofe umanitaria per l'Ucraina e la sua popolazione.
24. Per quanto concerne le questioni amministrative, finanziarie e organizzative, il versamento integrale e sollecito dei contributi annuali da parte delle alte parti contraenti rimane essenziale per garantire l'efficace funzionamento della convenzione e dei relativi protocolli, nonché il lavoro dell'unità di supporto all'attuazione. Il Consiglio invita pertanto tutte le alte parti contraenti a rispettare tempestivamente i loro obblighi finanziari e a versare i loro contributi obbligatori in modo sollecito e integrale. Per quanto riguarda l'amministrazione e l'attuazione della CCW e dei relativi protocolli, il Consiglio incoraggia le Nazioni Unite a garantire un'attuazione efficiente ed efficace della convenzione.
25. Il Consiglio desidera ribadire il suo impegno a integrare una prospettiva di genere in tutti gli sforzi in materia di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti, in linea con la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le risoluzioni correlate, anche promuovendo la partecipazione piena, equa e significativa delle donne alla CCW.
26. Infine, il Consiglio desidera ricordare di aver rinnovato il proprio sostegno finanziario all'unità di supporto all'attuazione della CCW prevedendo 1,3 milioni di EUR nell'arco di tre anni mediante la decisione (PESC) 2025/2322 del Consiglio del 13 novembre 2025. Tale sostegno si aggiunge ai precedenti finanziamenti dell'UE alla CCW e mira a rafforzare le capacità degli Stati di migliorare la protezione dei civili e attenuare l'impatto delle tecnologie delle armi convenzionali ed emergenti. Tale decisione testimonia la rilevanza che l'Unione attribuisce al multilateralismo, a un ordine mondiale fondato su regole e al diritto internazionale, nonché l'importanza che annette a una solida attuazione degli obiettivi della CCW.
